



**Banca britannica sostiene la lotta degli aborigeni canadesi  
*Co-operative Financial Services finanzia un'azione legale contro  
l'estrazione del petrolio dalle sabbie bituminose***

*Fonte: RSI News*

Il gruppo britannico Co-operative Financial Services (CFS), cui appartiene la Co-op Bank, ha deciso di finanziare con 50.000 sterline la battaglia legale della comunità aborigena della Beaver Lake Cree Nation, contro l'estrazione di petrolio dalle sabbie bituminose nella provincia canadese dell'Alberta, cui guardano con interesse colossi come Shell, BP ed ExxonMobil.

I permessi concessi sinora sono più di 16.000 e, secondo gli indigeni, le loro attività collaterali e gli impatti ambientali stanno distruggendo i loro territori di caccia e le possibilità di pesca.

Nel 1876, la Beaver Lake Cree Nation firmò un trattato con il Canada, con cui rinunciava a grandi quantità di terre, in cambio di diritti garantiti per la caccia e la pesca. Questi diritti sono stati incorporati nella Costituzione canadese, nel 1982.

La decisione del gruppo CFS di sostenere questa battaglia si inserisce in una campagna avviata congiuntamente al WWF e denominata "Toxic Fuels", finalizzata a sensibilizzare sulle conseguenze ambientali dell'estrazione del petrolio dalle sabbie bituminose. In questa campagna, CFS ha deciso di investire 500.000 sterline.

Grazie alla natura cooperativa di CFS, sottolinea il suo portavoce Dave Smith, "non dobbiamo pagare dividendi agli azionisti e questo ci dà maggior libertà nel decidere come utilizzare i profitti. Ogni anno sosteniamo alcune battaglie di carattere etico e quando abbiamo chiesto ai nostri soci su quali ritenevano che dovessimo concentrarci, le tre aree indicate sono state i giovani, lo sviluppo internazionale e il cambiamento climatico, all'interno del quale si inserisce questa iniziativa".

Lo scorso anno, il fondo di investimento socialmente responsabile di CFS, Co-operative Asset Management, aveva sollecitato le compagnie britanniche ad abbandonare i loro progetti nel settore dell'estrazione di petrolio da sabbie bituminose, per le alte emissioni di CO<sub>2</sub>, superiori alle tradizionali attività petrolifere, e per le conseguenze ambientali nelle aree interessate, segnate dalla presenza di grandi miniere a cielo aperto e da bacini di raccolta dell'acqua inquinata.

La causa legale potrebbe durare anni e i fondi di CFS saranno utilizzati per supportare scientificamente quanto denunciato dagli aborigeni, che, nel frattempo, sperano di ottenere un provvedimento inibitorio, che blocchi la concessione di nuovi permessi di estrazione.